

biente improvvisamente, ma per breve tempo, si elettrizza.

Dovrebbe quindi discutersi il capitolato e regolamento per il servizio sanitario degli Stabilimenti Termali. Ma dopo lettura datane dal Sindaco, si differisce, su proposta Braggio, ad altra seduta.

L'ASSICURAZIONE DEI PICCOLI PROPRIETARI
contro i danni della Grandine

Ho letto sulla *Bollente* la nuova proposta di una assicurazione mutua contro i danni della grandine e, in tesi astratta, ho applaudito, *toto corde*, all'iniziativa coraggiosa che può avere nella nostra provincia dei favorevoli risultati. — E' certo che non conviene dissimularsi una grande difficoltà, quella di persuadere i poveri proprietari *grandi e piccoli* sulla utilità di una nuova imposta che, stando ai calcoli preventivi, dovrebbe gettare un paio di milioni nelle casse del nuovo ente — qualunque esso fosse — estorcendoli dalle già troppo smunte tasche del contribuente italiano. Sarà magari anche vero che dopo la estorsione, verrà la benefica distribuzione del ricavo ai danneggiati, dopo pagate, s'intende, le spese di amministrazione e le tante prebende, ma la verità vera e sicura è questa: che si vogliono spremere due milioni di lire!! — Con questi *chiari di luna* della finanza italiana in genere e provinciale in ispecie, la cifra non è davvero trascurabile!

Ma l'errore più grave — a mio sommo avviso — sta nella proposta di costituire una *mutua* fra Comuni perchè — dice l'articolo — sarebbe più facile persuadere due o trecento Consigli Comunali che non due o tremila proprietari!

Proprio che ci si pensa sul serio ad un progetto simile? Bisogna credere che chi l'ha pensato sia ignaro o quasi delle condizioni vere dei bilanci comunali e del sistema contributivo italiano. Se molti Comuni si dibattono in strette economiche, starei per dire, vergognose, che non consentono neppure le spese più elementari per l'igiene e la istruzione primaria, come potranno — anche se il Consiglio le votasse — addossarsi nuove tasse per la grandine? Riversandole sui contribuenti? Con quale coazione? E allora dove se ne andrebbe la caratteristica della mutualità che — a parer mio — ha per sua principale natura la *spontaneità*, frutto di una convinzione personale? Si creerà un nuovo organismo burocratico con una selva di impiegati d'ordine, di periti, di consiglieri d'amministrazione con relative medaglie di presenza, che si assorbiranno buona parte delle entrate e se per buona ventura non verrà la grandine... celeste, quell'altra *gragnuola terrestre* si sarà portata via almeno il 20 0/0 delle entrate, cioè, in cifra tonda, il nuovo organismo si sarà mangiate 400 mila lire dei poveri agricoltori!

E' strano veramente che collo spirito di decentramento che pare voler informare la vita sociale si pensi ancora a organismi di questa specie, buoni solo per quelli che li sanno preparare.

Le differenze di coltivazione nella nostra provincia poi sconsigliano assolutamente una mutua provinciale perocchè il rischio è troppo diverso tra le regioni esclusivamente o quasi coltivate a cereali e quelle coltivate a vite, perchè mentre per le prime il rischio grandinifugo cessa o quasi ai primi di luglio per la raccolta del grano, per le altre dura invece fino a metà settembre, mentre poi è risaputo che una grandinata di maggio rovina e grano e uva.

Dunque concludo: previdenti si, avventati no: la mutua libera si, magari anche la mutua locale; la mutua coattiva dei Comuni no e meno ancora la mutua provinciale. Sarebbe un errore imperdonabile: intormi la Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni di Torino: quando i soci aumentarono straordinariamente nel miraggio decantato dai promotori venne la delusione. Dicevo allora — e son passati dieci anni almeno — in riunione di amici, che era una trappola... pei furbi: ripeto oggi che il nuovo organismo previdenziale è una lustra per il momento, ma può diventare un buon affare per i novelli *Diatto* (1) che lo vanno incubando.

Contribuenti all'erta!
Genova, 7 Febbraio 1911.

V. S.

(1) *Diatto*, per chi non lo sapesse, fu il primo ideatore e direttore della Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni di Torino. (N. d. D.)

Un' Assemblée Generale
del dipendenti del Comune

La Sezione degl'Impiegati, Salariati e Maestri, adunatasi il giorno 5 corr. mese, alla presenza di numerosissimi soci, dietro proposta del sig. Giovanni Giuseppe Bellafà, votava ad unanimità di voti un ordine del giorno che qui sotto pubblichiamo.

Analoghi ordine del giorno furono proposti dalla Sezione Salariati e Maestri. A nome degl'Insegnanti la sig.na Luisa Bobbio, con nobili ed elevate parole chiamava ad unione le tre sorte federazioni per quei principi di solidarietà e fratellanza atte al conseguimento di ogni singola meta.

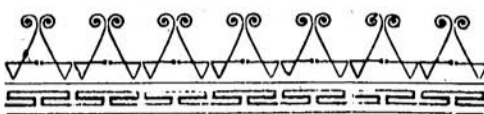
Ordine del Giorno

L'assemblea dei dipendenti Comunali: prende atto con grande compiacimento della relazione letta ieri nella seduta consigliare dal sig. Avv. Paolo Braggio:

manda un plauso sincero ed un vivissimo ringraziamento all'Ill.mo sig. Sindaco Cav. Pietro Pastorino, a tutti i signori componenti la Commissione, all'On. Giunta Municipale ed all'intero Consiglio, per i miglioramenti degli stipendi e dei salari votati ieri in prima lettura, appagando così gran parte delle legittime aspirazioni della classe:

e fa voti che, come ben dice la prelodata relazione, siano presto ac-

cordati i miglioramenti degli stipendi degli Insegnanti Elementari, elevando gli stipendi stessi in modo adeguato alle alte e nobili funzioni che gli insegnanti predetti compiono nell'interesse cittadino e sociale.



Dalle "Rime satiriche e giocose,"

VIAGGIANDO....

SONETTO

*D' ogni classe si legge entro i vagoni
Ch' è vietato sputar sul pavimento;
Ma c' è pur scritto, con caratteroni
Ch' è lecito fumare a piacimento....*

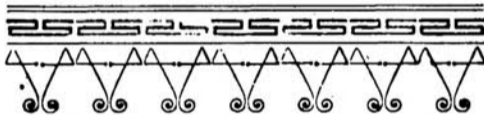
*Ch' abbiano il delicato accorgimento,
Fumando, di non far dei sputacchioni
E di sputare invece dai balconi,
Non ne trovate quattro sopra cento....*

*Credo anzi che difficile saria
Vedere un fumatore che non sputi,
Avendo pipa o sigaro fra i denti....*

*Tanto più, persistendo la Regia
A mettere in commercio dei rifiuti,
Che fan spesso venir degli accidenti!*

Acqui, 15 Gennaio 1911.

Luigi Caprera Peragallo
(Apionaletrio).



Il Giornale Ufficiale dell'Esposizione di Torino

Il padiglione

"Unione America Latina",
all'Esposizione di Torino.

Sotto la denominazione di *Unione America Latina*, nel bellissimo edificio che l'architetto Orsini Bonghi ha costruito sulla riva destra del Po e che è riprodotto nella tavola a colori del N. 14 del *Giornale Ufficiale*, esporranno i loro prodotti Bolivia, Cile, Costarica, Cuba, Domenicana, Equatore, Guatemala, Messico, Nicaragua, Panama, Perù, Uruguay e Venezuela.

La riuscitissima tricoloria mostra tutta l'eleganza del Padiglione, di ottimo gusto, e l'articolo descrittivo ne offre le decorazioni statuarie veramente pregevoli, mentre ci assicura che esso corrisponderà al nobile fine propostosi dai promotori, i quali non pensarono soltanto di adunarvi le prove del progresso raggiunto da questi Stati, ma anche di avvicinare alla madre patria quelle *secondo patrie*, ove hanno portato e portano la loro operosità e il loro ingegno tanti italiani.

Inoltre questo numero 14 del *Giornale Ufficiale dell'Esposizione*, uno dei meglio riusciti della raccolta, contiene un articolo di riconoscenza per le accoglienze fatte a Parigi ai delegati

della Mostra Torinese che accorsero al fraterno invito: un altro articolo illustrativo della *Pinacoteca* di Torino sotto tanti aspetti pregevole: due magnifiche vedute dei *Palazzi delle Nazioni estere* e un articolo, illustrato anch'esso, su Pinerolo, una delle città più antiche, più linde, più sane ed eleganti del vecchio Piemonte.

L'abbonamento ai trenta fascicoli del 1911 è stabilito in lire 18 per l'Italia: negli Stati dell'Unione postale in lire 25.

Bibliografia

LUIGI MOTTA - *Lo scoglio luminoso* - Pag. 330 illustr. in gran formato L. 2,50 (Edit. A. Solmi - Milano).

E' un nuovo romanzo dell'immaginoso scrittore pubblicato in elegante edizione con dovizia di buone illustrazioni.

Ora che con Luigi Boussenard s'è assottigliata di molto la già esigua schiera dei romanzieri fantastici, Luigi Motta rimane campione di questo genere che in tutto il mondo incontrò sì largo favore.

In questo suo romanzo ha preceduto le scoperte del luogotenente Schakleton, l'ardito esploratore delle solitudini dell'Antartide.

Egli ci trasporta in una terra ignota, al punto matematico del globo, in un luogo d'onde si sviluppa la misteriosa energia che irradia sul pianeta.

In quelle pagine di grande forza drammatica e descrittiva, l'autore assurge alla potenza di un Poë, e porta letteralmente al diapason l'attenzione del lettore.

Un dramma oscuro si svolge, nei silenziosi campi di ghiaccio e sovra una terra misteriosa ove vive una schiera di gente dagli usi strani, discendente dalle stirpi dell'America remota; e ha la sua fine a bordo di un vascello, che erra solitario, come quello della leggenda, per l'Oceano deserto.

E' insomma un lavoro notevole, oltre che per le nozioni scientifiche e geografiche, che educano l'intelletto, anche per la forma e per l'azione che ravviva lo spirito. Ed è questo oh'è assai notevole nello *Scoglio Luminoso*.

Opera morale, come tutte quelle del celebrato autore; opera che ha già varcato i confini della patria, poi che uscirà presto in varie collezioni estere, ove avrà certamente l'accoglienza che hanno avuto tutte le altre, ormai numerose dell'immaginoso scrittore ed è certo che sarà letto con immenso piacere dagli amatori dei libri belli e interessanti.

NB. — Il libro è in vendita anche presso le principali librerie.

Patronato Scolastico

3ª LISTA

Garbarino Cav. Avv. Maggiorino L. 5 - Avv. Vittorio De Benedetti, 10 - Bona De Angeli Ved. Cav. Levi, 5 - Levi Alessandro, comm., 1 - Ghiron Ottavio, id., 1 - Chiabrera Castelli Cav. Dott. Cesare, 10 - N. N., 1 - Cornaglia Annibale, 3 - Pancera Paolo, 1 - Morenghi Prof. Domenico, 2 - Villanis Enrichetta ved. Provenzale, 5.

Scatole di Profumerie assortite per Regalo

Prezzi eccezionali ridotti — presso la Drogheria Gamondi Carlo, Corso Bagni, Acqui — Prezzi eccezionali ridotti

Specialità AMA RO GAMONDI TONICO Digestivo
Premiate con Diploma e Medaglia d'Argento all'Esposizione di Roma e con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Milano 1905